

COMPITI, FATICA E LEGGEREZZA: LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DE "LA PICCOLA CAROVANA"

IL NUOVO ASSETTO

È più leggero il compito quando molti si dividono la fatica. Questa frase ci accompagna da tanti anni: è in cima alla gobba di quei bei cammellini che sono sparsi in giro un po' ovunque per le sedi della cooperativa. È il senso vero e profondo di una cooperativa, che è cosa ben diversa da una normale azienda dove c'è il proprietario che decide e si fa carico, spesso da solo, di decisioni, responsabilità e fatiche. In questi primi 15 anni anche in Piccola Carovana è stato un po' così. Ora è il tempo del cambiamento, ci stiamo avvicinando agli anni della maggiore età, ci ristrutturiamo per affrontare molte nuove sfide, assieme, da operatori sociali.

Questa DIMONDI vi racconta di questo cambiamento che ha avuto inizio con l'assemblea del 25 febbraio 2019 e che ha dato il via a una "nuova epoca" per Piccola Carovana.

Due sono stati i temi fondamentali affrontati nel corso delle **pre-assemblee** e approvati definitivamente dalla **assemblea e dal successivo CDA del 25 febbraio**:

- Modifica dello statuto
- Riorganizzazione

I motivi che hanno portato a questi due cambiamenti sono stati:

- **La crescita dimensionale della cooperativa:** dal 2015 ad oggi siamo passati da 90 lavoratori a 150 e da 4,4 milioni di fatturato a 7,2 senza mai cambiare sostanzialmente l'assetto organizzativo;

- **Maggiore complessità intrinseca:** lavoriamo in ambiti completamente diversi uno dall'altro. È il nostro bello ma anche la nostra difficoltà maggiore..non è facile star dietro a tutto!

- **Necessità di un maggiore presidio:** abbiamo bisogno, ma soprattutto vogliamo essere più presenti e più vicini alle persone che lavorano in ogni singolo angolo della cooperativa e alle persone che accogliamo e incontriamo nei nostri servizi; non vogliamo perdere per strada niente e nessuno!

Siamo quindi partiti col **ridisegnare l'assetto organizzativo della cooperativa.**

È cambiato l'organigramma e abbiamo riscritto completamente il **mansionario**, ossia quello che ognuno è chiamato a fare nel ruolo che ricopre **e ad ogni ruolo di responsabilità è stata abbinata una delega.** In alcuni casi una delega con procura e potere di rappresentanza (ad esempio quelle in materia di sicurezza). In altri casi si tratta di deleghe interne che hanno formalizzato e definito in maniera molto più forte il ruolo e le responsabilità di ogni lavoratore. **In questo modo volevamo andare a definire in maniera precisa i confini delle responsabilità e delle autonomie di ogni posizione lavorativa con l'obiettivo di una maggiore crescita, consapevolezza e responsabilizzazione di tutte le persone.** E' poi stata introdotta la figura del direttore con il compito principale di far girare e oliare continuamente i meccanismi gestionali ed organizzativi della cooperativa.





IL CAMBIO DI STATUTO

**C'ENTRI
ANCHE TU**

Per poter mettere in atto la riorganizzazione brevemente illustrata nel fronte di DIMONDI era necessario mettere mano ad alcuni passaggi dello statuto. Il CDA ha deciso quindi di renderlo più leggibile e semplice per:

- Aumentare il **valore del socio**;
- **Recepire gli adeguamenti normativi**, in particolare la nuova riforma del terzo settore;
- Adeguarlo alle **esigenze attuali della cooperativa**, che non è più quella del 2010 (data dell'ultima modifica).

Nei prossimi mesi ognuno di noi avrà tra le mani una versione leggera e fruibile dello statuto proprio perché tutti ne abbiano sempre più consapevolezza e padronanza. **Leggetelo!** La cooperativa siamo noi soci, dobbiamo averlo chiaro e agire con responsabilità, portando avanti idee e progetti assieme.

Vi evidenzio quindi ora solo tre punti che mi preme tutti abbiano ben presenti e che abbiamo evidenziato con lo statuto:

- La cooperativa (attraverso il CDA) può ammettere quali soci solo persone che dichiarino di attenersi a **statuto, regolamenti, codice etico** (introdotto nel 2014). Il mancato rispetto in forma grave delle norme interne può comportare l'esclusione da socio e quindi la rescissione del rapporto di lavoro;
- Nel momento in cui una persona diventa socia deve **comunicare al cda** (con due righe) l'eventuale svolgimento di lavori o attività in concorrenza con quelle della cooperativa (lo dice il codice civile e lo diceva già anche lo statuto precedente);
- La cooperativa (attraverso il CDA) può escludere un socio che, senza giustificato motivo (anche qui con due righe scritte), **non partecipi per più di tre volte di seguito alle assemblee dei soci**.

Entriamo in una nuova epoca di Piccola Carovana e in questa epoca **sono i soci prima di tutto i proprietari** della cooperativa, che devono diventare veri e reali protagonisti del nostro futuro. Per farlo, bisogna che abbiamo piena coscienza e consapevolezza di chi siamo e di cosa siamo chiamati a fare ai sensi del nostro statuto.

Gambe in spalla cammelli e avanti tutta! Buona strada, il presidente.